

INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

SANTO ROSARIO

Segno della croce

L1: "O Dio, vieni a salvarmi."

Tutti: "Signore, vieni presto in mio aiuto."



Gloria al Padre

"Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen."

L1: "Offriamo questo rosario alla Vergine Santa per i nostri ammalati e per le intenzioni racchiuse nel cuore delle persone qui presenti"

L1: "Nel **primo mistero doloroso** si contempla l'agonia di Gesù nel Getsemani."

Padre Nostro

10 **Ave Maria** (una per grano)

Gloria al Padre

Pregiera di Fatima

"O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia."

L1: "Maria, Regina della Pace".

Tutti: "prega per noi"

L2: "Nel **secondo mistero doloroso** si contempla la flagellazione di Gesù alla colonna."

Segue come per il primo mistero

L3: "Nel **terzo mistero doloroso** si contempla Gesù coronato di spine."

Segue come per il primo mistero

L4: "Nel **quarto mistero doloroso** si contempla la salita di Gesù carico della croce al Calvario."

Segue come per il primo mistero

L5: "Nel **quinto mistero doloroso** si contempla la crocifissione e morte di Gesù."

Segue come per il primo mistero

Canto: Salve Regina

Salve, Regina, Mater
misericordiae,
vita, dulcedo, et spes
nostra, salve.



Ad te clamamus, exsules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte.

Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium, ostende.

O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria

Letto: "Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, per la gloriosa intercessione di Maria Santissima, sempre vergine, alla quale siamo devoti, di godere la salute del corpo e dello spirito, salvaci dai mali che ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore."

Tutti: "Amen".

ADORAZIONE EUCARISTICA
"Una rivelazione che ci dà gioia"

Letture 1:

dalla Lettera di San Paolo apostolo agli Efesini (Ef 1,3-10) "Il piano divino della salvezza"



"Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. **In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità**, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà.

E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto; nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.

Egli l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza, poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà, secondo quanto nella sua benevolenza aveva in lui prestabilito per realizzarlo nella pienezza dei tempi: il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra."

Esposizione del Santissimo Sacramento

Canto: Spirito Santo, vieni nel mio cuore



Spirito Santo, vieni nel mio cuore
del Tuo amore, infiammalo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tuo Pace, riempilo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tua Gioia, riempilo

Alleluja, alleluia
Alleluia, alleluia (x2)

Letture 2: (Introduzione- i fedeli ascoltano in contemplazione)

-Signore Gesù, mi hai chiamato!

Non è stata l'abitudine a farmi decidere di uscire di casa stasera, a rinunciare ad una serata tranquilla o alle tante faccende che ancora ho da fare! Non è stato per il gruppo che frequento o per sentirmi in pace con me stesso, con i miei doveri di buon cristiano, che voglio dedicarti quest'ora e mezza. Sono qui perché ho sentito la Tua voce e ho necessità di questo incontro.

-Mi sento solo Signore, mi sento solo su questa strada! Non vedo chi mi incoraggia, non sento le voci dei miei compagni, non trovo chi mi possa aiutare. Se è vero che Tu hai detto che sarai con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo, fammi ora sentire la Tua presenza!

-I miei vestiti Signore non sono puliti e io non sono degno di stare al Tuo cospetto. La mia fragilità, il mio passo incerto, le cadute che si ripetono, mi fanno sentire incapace di essere quello che Tu pensavi io fossi. Se è vero che non sei venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori, fa ora sentire la Tua voce dentro di me.

-Mi sento debole Signore, fiacco e stanco. Il mio fiato è corto. Non sono l'atleta che Tu vorresti. Ma Tu hai detto che è il malato, e non il sano ad avere bisogno del dottore: allora qui c'è bisogno di Te.

-Siedi allora vicino a me, che ti racconto tutto. Poi parla al mio cuore: Ti ascolterò.

Primo silenzio di riflessione

Canto: Vieni a noi Signor

Vieni a noi Signor, Vieni a noi
(x 3)
Signore vieni a noi!



Gloria a Te Signor, Gloria a Te (x 3)
Signore Gloria a Te!

Letto 3: *(L'amore di Dio - i fedeli ascoltano in contemplazione)*

-Ripensiamo alle parole della lettera di San Paolo che abbiamo letto in apertura: Dio "ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità".

In un passo della Bibbia, il profeta Geremia racconta cosa gli disse il Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato».

In un versetto del Vangelo di Giovanni, Gesù dice al Padre "Erano tuoi e li hai dati a me..".

-Probabilmente queste parole le abbiamo sentite tante volte, ma forse non abbiamo riflettuto abbastanza. Sono parole bellissime, che mostrano quanto Dio ci ama. Con esse Dio ci rivela "chi siamo", "da quando esistiamo" e "dove andiamo".

-“Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo”.

Nel mondo ebraico il verbo "conoscere" non indicava una semplice relazione con un'altra persona, ma una relazione fisica e personale con questa. In questo senso Maria rispose all'angelo «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?» (Luca 1,34). "Conoscere" voleva dire avere una relazione profonda e intima, da essere un tutt'uno.

-“Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo”.

Quando Dio parla a Geremia, è come se stesse parlando al cuore di ciascuno di noi e ci stesse dicendo che da sempre ci ha sognato, poi ci ha formato nel grembo della mamma, e da sempre, ci ama.

-Se crediamo a queste parole, cambia radicalmente la prospettiva da cui guardiamo la nostra vita. Non siamo un ammasso di cellule, l'evoluzione più raffinata di una specie animale, la combinazione casuale dei gameti di nostro padre e di nostra madre all'atto del concepimento, il frutto, magari "non voluto", di un atto sessuale.

-Siamo stati voluti da Dio, creati da Lui per amore, ognuno diverso dall'altro, ognuno prezioso ai Suoi occhi, ognuno da Lui donato ai nostri genitori. Lui ci conosce personalmente, da sempre. Conosce ognuno di noi! Il nostro nome era nel Suo cuore prima di formarci nel grembo di nostra madre.

-Questa è una rivelazione incredibile, come ha sottolineato anche Papa Francesco in una sua meditazione (16/10/2014) «Tutto è festa, tutto è gioia, se ognuno può dire: «il Signore mi ha scelto prima della creazione del mondo. È questo il punto di partenza. Anche se non si può capire e non si può immaginare che il Signore mi abbia conosciuto prima della creazione del mondo, che il mio nome era nel cuore del Signore». Ma questa è la verità, questa è la rivelazione. Se noi non crediamo questo, non siamo cristiani, perché caratteristica del cristiano è proprio di essere uno scelto. Il pensiero di abitare da sempre nel cuore di Dio ci riempie di gioia e ci dà sicurezza.»

-Nessuno si trova allora su questa terra per caso o per errore; la nostra vita nasce dal grembo del Padre, è sognata da Dio. Anche se stiamo male, se abbiamo problemi fisici, belli o brutti che siamo, anche se ci ritroviamo in una situazione disgraziata, dobbiamo ricordarci che veniamo da Dio, che Lui ci ha voluti, che siamo bellissimi ai suoi occhi, perché così saremo quando saremo trasformati nell'eternità come Gesù sul monte Tabor, che Lui ci ama e che siamo a Lui preziosi, tanto che "Anche i capelli del nostro capo sono tutti contati."

-E in ogni uomo Dio ha soffiato il Suo Spirito. Non c'è dunque bisogno di invocare lo Spirito di Dio perché discenda su di noi: è già presente in ognuno di noi! Quello che dobbiamo fare è piuttosto farlo riemergere, invocarlo con fiducia e fargli spazio.

Ogni uomo ha in sé l'energia che gli permette di conoscere le cose invisibili, le cose di Dio; lo Spirito di Dio ci guida con la sua voce nella nostra coscienza "per essere santi e immacolati dinanzi a Lui nella carità".

-Come sappiamo, per San Paolo l'amore è la forma più alta di carità. Ma cosa vuol dire essere santi nell'amore?

-Essere "santo" non significa essere perfetto, né di carattere, né di comportamento, come dimostrato da molti santi. Non significa essere pacifici e mansueti, altrimenti Padre Pio non sarebbe santo. Non significa essere seri e compassati, altrimenti Filippo Neri sarebbe tutt'altro che un santo. Non significa nemmeno essere calmi e pazienti: ne sa qualcosa Sant'Agostino.

-La perfezione dei santi non vuol dire neppure fedeltà assoluta a Cristo, basta pensare a Pietro, che promette all'amato Maestro di seguirlo sulla croce e poi lo rinnega.

Essere santi non significa neanche stare tutto il giorno in preghiera o rinchiusi in un convento, oppure ricercare a tutti i costi la povertà, rinunciando ad una vita di onori, altrimenti non ci sarebbero tra di loro re, principi e regine...

-Essere "santo" non vuol dire essere perfetto. Non dobbiamo mettere i santi su dei piedistalli, perché faremmo un torto a loro, e a noi stessi. La santità la si riconosce solo guardando a ciò che hanno fatto della loro vita dopo aver incontrato Dio, senza per questo rinnegare quanto fatto prima, il loro temperamento, i loro limiti, le loro debolezze.

-Ciò che fa di loro dei "santi" e quindi dei modelli, è la Misericordia: quella "sperimentata", per tutte le volte che si sono lasciati incontrare dal perdono di Dio che dava loro la possibilità di rialzarsi e di ricominciare da capo; e poi, quella "offerta" ai fratelli, come risposta alla grazia e all'amore ricevuto da Dio.

-Allora "santo" può essere chiunque, nella quotidianità e nelle comuni circostanze della vita! Anche noi possiamo esserlo, nonostante le nostre debolezze, o "per meglio dire" partendo dalla consapevolezza delle nostre debolezze, perché è nella debolezza che si manifesta la potenza di Dio, l'unico Santo tra Tutti i Santi.

-Noi veniamo dall'Amore e siamo fatti per Amare!

Secondo silenzio di riflessione

Canto: Gesù io credo in Te

Gesù io credo in Te (x 4)
Gesù io amo Te (x 4)



Gesù confido in Te (x 4)
Gesù io spero in Te (x 4)

Alleluia (x 4)
Alleluia_(x 4)

Letture 4: ("Io credo" di Michel Quoist - i fedeli ascoltano in contemplazione)

-Io credo che Dio "è" amore.
Io credo che Egli "è" famiglia: Padre, Figlio, Spirito Santo, tre persone totalmente unite dall'amore, che fanno uno.
Credo che Dio è felicità infinita perché è amore infinito.

-Io credo che la creazione è frutto dell'amore, perché l'amore vuol far partecipare alla sua felicità.
Io credo che ogni uomo, prima ancora di esistere, è amato personalmente e infinitamente da Dio e che sarà sempre amato, quali che siano la sua faccia e i cammini della sua vita.
Io credo che l'uomo è pensiero d'amore di Dio, fatto carne, e che questa immagine di Dio in lui può essere sfigurata, ma non può mai essere distrutta.
Io credo che l'uomo fatto per mezzo dell'amore è stato creato per l'amore e dunque libero e invitato alla felicità infinita dell'amore.

-Io credo che Dio ha donato tutta la creazione agli uomini perché insieme ne prendano possesso, la completino e la mettano al servizio di tutti.

-Io credo che Dio ha creato l'uomo creatore con Lui
per mezzo della famiglia umana, immagine della sua famiglia
e libero di far sgorgare la vita o di rifiutarla.

-Io credo che "Dio ha tanto amato il mondo che ha inviato il suo figlio nel mondo" e che così l'amore infinito ha preso, in Maria, volto d'uomo, corpo d'uomo, cuore di uomo "Gesù di Nazareth"

trentatré anni di vita, che è piantato al centro della storia umana e la ricopre intera.

Io credo che Gesù, perché è uomo, è fratello di tutti gli uomini perché è fratello di tutti gli uomini, è solidale con i loro peccati, il non-amore, e soffre delle loro sofferenze così come ha sofferto le proprie.

-Io credo che Gesù, dando la sua vita per amore dei suoi fratelli, ha ridato a ognuno di noi e all'umanità intera tutto l'amore da noi sprecato e che, restituendo l'amore, ci ha restituito la vita.

Io credo che Gesù ha traversato la morte, che è vivo tra noi fino alla fine dei tempi e che gli uomini, per mezzo di Lui e in Lui, possono vivere la vita che non finirà.

-Io credo che i credenti e amanti di Gesù formano insieme un grande popolo, una grande comunità: la Chiesa. Io credo che questa comunità-chiesa, di cui sono membro in Gesù e con i miei fratelli, è, per opera nostra, povera e peccatrice e che non ha saputo conservare la sua unità.

Ma io credo che è chiamata ad essere Santa, una e segno dell'amore. Io credo che Gesù ha voluto per lei dei responsabili, e che questi responsabili sono degli uomini e dunque che sono peccatori e possono sbagliare. Ma li rispetto e li amo perché Gesù li ha voluti, scelti, chiamati, e che il suo spirito li accompagna per i lunghi cammini della storia.

-Io credo che lo Spirito di Gesù, lo Spirito Santo, è soffio d'amore. Che viene incontro all'uomo - libero - libertà che può aprirsi a Lui per accoglierlo, lasciarsi invadere da Lui, permeare da Lui ed essere inviato verso gli altri. Soffio d'amore che unisce l'uomo all'uomo, gli uomini agli uomini e all'universo e che costituisce il "Regno del Padre". Regno d'amore radicato nell'oggi della storia umana per fiorire domani nell'amore trinitario.

-Io credo che l'amore non può morire, perché viene da Dio e ritorna a Dio, passando attraverso l'uomo libero che si apre, riceve e a sua volta ridona."

Terzo silenzio di riflessione

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il sacramento
che Dio Padre ci donò.

Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

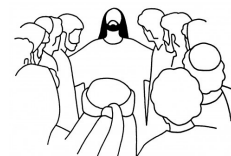
Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,

lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla Santa Trinità. Amen.



Benedizione Eucaristica



Sacerdote:

Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo Santo Sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

(Benedizione del sacerdote con l'ostensorio al popolo)

(Acclamazioni finali - col sacerdote)

- Dio sia benedetto.
- Benedetto il suo santo nome.
- Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
- Benedetto il nome di Gesù.
- Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
- Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
- Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
- Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
- Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
- Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
- Benedetta la sua gloriosa assunzione.
- Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
- Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
- Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi

Reposizione del Ss.mo Sacramento

Canto: Grazie Gesù

Grazie Gesù, Grazie Gesù,
Grazie Gesù, Grazie Gesù



Tu sei pace, Tu sei pace,
Tu sei pace, Tu sei pace,

Tu sei amore, Tu sei amore,
Tu sei amore, Tu sei amore,

Alleluja, Alleluja,
Alleluja, Alleluja,

LETTURA DEL MESSAGGIO DI
MEDJUGORJE

Tutti assieme: lettura del messaggio del 25 febbraio 2016 dato a Marja.

"Cari figli! In questo tempo di grazia vi invito tutti alla conversione.

Figlioli, amate poco, pregate ancora meno. Siete persi e non sapete qual' è il vostro scopo. Prendete la croce, guardate Gesù e seguitelo. Lui si dona a voi fino alla morte in croce perché vi ama. Figlioli, vi invito a ritornare alla preghiera del cuore perché nella preghiera possiate trovare la speranza ed il senso della vostra esistenza.

Io sono con voi e prego per voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".

Breve commento del Sacerdote

Canto: Symbolum '77

Tu sei la mia vita, altro io non ho. Tu sei la mia strada, la mia verità.



Nella tua parola io camminerò finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai. Non avrò paura, sai, se tu sei con me: io ti prego, resta con me.

Credo in te, Signore, nato da Maria: figlio eterno e santo, uomo come noi. Morto per amore, vivo in mezzo a noi: una cosa sola con il Padre e con i suoi, fino a quando – io lo so – tu ritornerai per aprirci il regno di Dio.

(Tutti: segno della croce)



"Aiutatemi ad aprire la strada a mio Figlio"